

## ITALIA IN CODA SUL WEB PER ASSUMERE IMMIGRATI

Un vero assalto al sito del ministero: 350 mila domande per 47 mila posti. In settimana altri due "click day" per chi ha bisogno di colf o badante

NEONATO a pagina 4

## SAMPE E GENOVA SFIDA CON LE TOSCANE

La Fiorentina a Marassi cerca rivincite. I rossoblù a Empoli, uno spareggio

da pagina 37 a pagina 46

## TUTTA LA TV DI NATALE IN 4 PAGINE

Grande cinema, musica e cartoon di successo per divertirsi durante le feste

da pagina 9 a pagina 12

**MILFA**  
Milfa Grossista Alimentari  
Specializzato per forniture Bar  
Paninoteche - Pizzerie - Freschi  
Surgelati - Bevande - Igienici  
VIA SOLIMANO, 28 - GENOVA  
TEL. 010.808.088 - FAX 010.846.99.37

### PROCESSI G8

## De Gennaro al pm: mi interroghi

L'ex capo della Polizia, ora al Viminale, è accusato di aver incitato alla falsa testimonianza per i fatti della Diaz

VILLA >> 5

### VINCE AL TAR

## Speciale riuole il posto

L'ex comandante della Guardia di Finanza ha avuto ragione dai giudici amministrativi nella disputa con il viceministro Visco che lo aveva rimosso

SERVIZIO >> 2

### SI ALLA CAMERA

## Ici e Irap, aiuti alle famiglie e alle imprese dalla Finanziaria

Montecitorio ha dato ieri il via libera alla manovra, che adesso torna all'esame di Palazzo Madama per il varo definitivo

LOMBARDI >> 2

**VIGANO'**  
DISTRIBUZIONE ACCUMULATORI  
EXIDE Trojan  
Unibat TUDOR  
GE 010/36.27.356

### INDICE

in primo piano...	2	lettere e città...	28
cronache...	4	album...	29
dal mondo...	8	agenda...	30
liguria...	13	spettacoli...	31
economia...	14	cinema & teatri...	32
marittimo...	15	televisione...	34
cultura e spettacoli...	16	sport...	37
lettere e rubriche...	18	genova sport...	51
commenti...	19	meteo - lotto...	55
genova...	21	affari...	57



### L'INCHIESTA

# Primari e politica è bufera in Liguria

Dopo Berti Riboli, nuove accuse di favoritismo a Burlando



MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. C'erano una volta i concorsi. Magari "taroccati". Adesso non ci sono più neanche quelli, c'è invece l'articolo 15 septies del decreto legislativo 229/1999. Un groviglio di parole che sembra fatto apposta per non far capire, se non agli iniziati, di che cosa si parla. Ma la questione è semplice: la possibilità da parte dei direttori generali degli ospedali di assumere i medici direttamente dall'esterno. In Liguria, dove si è fatto ampio ricorso a questo sistema, c'è un deficit di trasparenza. Ma il discorso si allarga alla politica seguita per le nomine ai posti chiave della Sanità. L'oggetto: la frequenza con cui tra i medici promossi compaiono esponenti politici e talvolta ad-

dirittura istituzionali. Nella vicenda s'innesta (come ha riportato il *Secolo XIX* nell'edizione di ieri) la polemica scatenata da Edoardo Berti Riboli, presidente della Società Ligure di Chirurgia, che ha lanciato un attacco alla Sanità intesa come feudo della partitocrazia più esasperata, e ha indicato alcuni esempi. Ieri è giunta la prima conferma. Il direttore della clinica oculistica Giovanni Calabria spiega: «Abbiamo appena inaugurato la nuova struttura, ma un piano intero è stato occupato da Foniatria. Quando siamo andati a lamentarci, il direttore generale del San Martino, Gaetano Cosenza, ci ha detto che era stato un desiderio del presidente della Regione Claudio Burlando».

SEGUE >> 3

### DELITTO FOTOCOPIA A VENTIMIGLIA: VITTIME DUE DONNE

## Due fratelli assassini a 21 anni di distanza

La notte di Capodanno del 1986 Giuseppe Corsaro accoltella una giovane. Venerdì il fratello Nicolino spara all'ex moglie

VENTIMIGLIA. Due fratelli assassini, due donne vittime di una furia spietata che si ripete a 21 anni di distanza. Nicolino Corsaro, l'uomo che ha confessato di aver ucciso venerdì, nell'entroterra di Ventimiglia, l'ex moglie Carmela Gagliardi, ha emulato il gesto del fratello Giuseppe, più giovane di lui, ora libero per buona condotta. A quest'ultimo è rimasto affibbiato il soprannome di assassino di Capodanno: il 31 dicembre 1986 uccide a coltellate Giuseppina Sola, 27 anni, che ha reagito alle sue molestie sessuali nell'androne di un palazzo nel centro di Ventimiglia. Viene arrestato il 2 febbraio 1987, ma un anno dopo ritratta la confessione. Lo condannano a 15 anni e mezzo di carcere e a tre di manicomio criminale. La sua freddezza è la stessa del fratello, che la sera del delitto, raggiunto in piazza dal convento della vittima, risponde alle sue urla con questa frase: «Ti avessi trovato avrei ucciso anche te».

LUGARO e MAZZARELLO >> 7



Giuseppe Corsaro (foto grande) viene arrestato il 2 febbraio 1987 a Ventimiglia per aver ucciso Giuseppina Sola la notte di Capodanno. Il fratello Nicolino (in alto) ha confessato di aver ucciso venerdì a Ventimiglia l'ex moglie Carmela Gagliardi (qui sopra)

### LA DOMENICA

## ALL'OSTERIA DEL PREZZO GIUSTO

MAURIZIO MAGGIANI

COME i più sensibili e sensibili tra noi sanno, siamo circondati dal mistero, e il mistero, quando si dissolve, ci partecipa della smisurata grandezza della vita; allo stesso modo che sappiamo come la vita senza misteri sarebbe intollerabilmente piccola e claustrofobica. Dunque mi sono felicitato con la vita quando solo un paio di giorni fa mi ha offerto un suo piccolo mistero; è stato un privilegio, come assistere al concepirsi di una buona notizia. E infatti la natura di quel mistero era tutt'uno con l'offerta di una buona notizia.

Dunque avevo fame e niente in casa per placarla; capita, per fortuna di rado, di aver lavorato più a lungo dell'orario dei pubblici esercizi alimentari.

SEGUE >> 19

### LA LETTERA

## GUERRA CIVILE DIFFERITA

GIANNI BAGET BOZZO

CARO direttore, il *New York Times* dice che siamo amati dal mondo, ma che, noi italiani, siamo infelici in noi stessi. Il giudizio nasce da un Paese che ha posto la felicità tra i diritti dell'uomo e i fini della società. E lo ha fatto instaurando la prima Repubblica e la prima democrazia nella storia europea: ma in un altro spazio.

Vi è un rapporto tra la democrazia e la felicità? Non lo si penserebbe immediatamente, ma, se si guarda la storia recente in Italia, vi è un motivo per crederlo. Mentre in tutti i Paesi europei vi è un'alternanza accettata tra liberali e socialisti, anche nei Paesi che sono giunti all'unità europea negli ultimi anni dall'est, siamo l'unico Paese in cui ciò non avviene. Siamo uniti da due schieramenti che non riconoscono la legittimità dell'altro.

SEGUE >> 19

### LA PROPOSTA TRANSALPINA

## Un pezzo di Air France in cambio dell'Alitalia

Spinetta, numero uno del gruppo parigino: non cash, ma offerta pubblica di scambio e non più di 1.700 tagli all'organico

PARIGI. Un pezzo di Air France per avere l'Alitalia. E poi, 1.700 esuberanti, compresa la quota di Volare, cioè «meno di quanto prevede il piano di monsieur Prato». E', in estrema sintesi, la proposta della compagnia area transalpina così come il suo numero uno, Jean-Cyril Spinetta la illustra nel suo soleggiato ufficio parigino, dal quale domina la pista dell'aeroporto Charles De Gaulle. Ma niente cash: «Proporriamo un'offerta pubblica di scambio di azioni. Lo abbiamo già fatto con Klm, per gli olandesi è stato un affare:

in tre anni il valore delle azioni è quadruplicato». Ancora: aumento di capitale di 750 milioni e l'acquisto dei bond convertibili emessi dalla gestione Mengozzi, operazione, quest'ultima, valutata 600 milioni. «Un piano serio. L'unico in grado di salvare Alitalia». E così anche la *grandeur* è servita.

Incontrando un ristretto numero di giornalisti italiani, Spinetta si sfoga: «In questi giorni ho letto cose assurde, senza senso. Qualcuno (il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, ndr) è arrivato a parlare di killeraggio: una cosa stupida. Come si può pensare che il primo gruppo aereo al mondo compri una compagnia per farla fallire, o per ridurla a un vettore regionale? La realtà è ben diversa. Noi crediamo in Alitalia. Siamo pronti a consolidarne

il marchio, che non verrà cancellato. E siamo disposti a investire in nuovi aerei, Airbus o Boeing non fa differenza, e in nuovi collegamenti. Dopo avere ristrutturato l'azienda, chiaramente». E ai sindacati che parlano di 8.000 tagli il top-manager transalpino manda a dire: «Invenzioni. Nessuno, prima di oggi, aveva visto il nostro piano».

Altro nodo da sciogliere: che fine farà Malpensa? «Siamo onesti: l'Italia non può permettersi due hub. Non ha senso. Il nostro obiettivo è creare un network fra Parigi, Roma Fiumicino e Amsterdam. Malpensa? Per quanto mi riguarda, posso dire che è stata un'operazione insostenibile. Raggiungere Malpensa da città come Venezia o Genova, per esempio, va contro ogni logica».

L'INVIATO F. FERRARI >> 14

**BENFANTE SRL**  
CARTA DA MACERO - SMALTIMENTO RIFIUTI

Recuperiamo:  
carta • pneumatici • legno • plastica • ferro • vetro

NOLEGGIO COMPATTATORI • CASSONI SCARRABILI  
TRASPORTO CONTO TERZI

Augura un Buon Natale e Felice Anno Nuovo

www.benfante.it

Stabilimento:  
BORGIO FORNARI (GE)  
Via Braia 57  
Tel. 010 9642459  
Fax: 010 9648365  
e-mail: benfante@libero.it

Stabilimento:  
RIVALTA SCRIVIA - Tortona (AL)  
Strada Savonese, 8  
Tel. 0131.89.41.45  
Fax: 0131.872913  
e-mail: rivaltas@benfante.it

## CAMICI BIANCHI

## Sanità ligure, è bufera

Sotto tiro le assunzioni dirette dei primari. An chiede una commissione d'inchiesta

dalla prima pagina

Questa storia parte da un'interrogazione che il consigliere regionale Franco Bonello (esponente dell'Unione a Sinistra, della maggioranza, quindi) ha rivolto all'assessore alla Sanità Claudio Montaldo. Un documento che, assicura Bonello, giace senza risposta - nonostante ripetute sollecitazioni - negli uffici della Regione. Anche perché lo scopo della legge, voluta dal ministro Rosy Bindi, in teoria, sarebbe quello di prendere in squadra i medici più bravi e quindi garantire la migliore assistenza possibile ai cittadini. Via i lacci e laccioli dei concorsi, viva la meritocrazia.

Questo, si diceva, era lo spirito della legge. Con un limite ben preciso: i dirigenti assunti grazie a questa legge non possono superare il 2 per cento del totale. Il sospetto è che non sia sempre andata esattamente così. Risultato? La contestazione parte appunto proprio dal centrosinistra. E finisce per toccare l'azienda simbolo della sanità ligure, l'ospedale San Martino, dove «l'organizzazione dei servizi è in costante peggioramento, il disagio degli operatori in costante aumento, i tempi di esecuzione delle prestazioni si dilatano a dismisura». Anche stavolta non sono rappresentanti dell'opposizione di centrodestra a pronunciare queste parole, ma tre consiglieri che sorreggono la maggioranza: Marco Vincenzo Nesci, Tirreno Bianchi e lo stesso Bonello in una mozione del 31 maggio scorso.

**QUESTIONE BIPARTISAN.** Ma la questione tocca entrambi gli schieramenti. Come dimostrano anche le interrogazioni rivolte dal deputato dei Comunisti Italiani, Alessandro Longhi, che in passato ha attaccato la politica sanitaria del centrodestra di Sandro Biasotti: «Certi tipi di promozioni sembrano inappropriate. Viene il sospetto che siano state dettate da motivi politici». La Sanità fa gola a tutti.

**LA VERSIONE DI COSENZA.** Gaetano Cosenza, direttore generale di San Martino, dà una sua versione sull'utilizzo delle assunzioni senza concorso: «I dirigenti hanno contratti a tempo determinato (al massimo di cinque anni) e obiettivi precisi. Se non li realizzano possono essere cacciati anche prima della scadenza». Perché non ricorrere alla



Il monoblocco dell'ospedale San Martino

procedura normale? «Talvolta abbiamo avuto ragioni di urgenza. In altri casi così siamo riusciti a portare a Genova medici di grande valore che hanno creato una vera e propria scuola. Comunque adesso abbiamo deciso di fare concorsi per tutti i posti coperti in questione».

**IL "CASO" BERTI RIBOLI.** Poi c'è la questione sollevata dal presidente della Società Ligure di Chirurgia, di cui ha riferito *Il Secolo XIX* nell'edizione di ieri. Con una serie di "esempi". «Nulla di personale contro questi colleghi e contro le loro professionalità - spiega Berti Riboli - ma andava indicato con chiarezza qual è il livello di degenerazione del sistema. Ho detto cose che sanno tutti e il più lungo applauso della mia vita, ricevuto alla fine del discorso da una platea affollata, è il segno che moltissimi condividono quel che ho affermato».

**«VIA ALL'INCHIESTA».** La reazione è stata immediata. Alleanza Nazionale ha chiesto ieri mattina l'istituzione urgente di una commissione d'inchiesta in Regione sulle procedure per la nomina a primario, per l'assunzione diretta di specialisti e la dotazione dei reparti. Il capogruppo Gianni Plinio afferma: «È necessario fare chiarezza. Da tempo sosteniamo che il centrosinistra occupa *manu militari* tutto l'occupabile, soprattutto nel comparto Sanità. Le denunce che coinvolgono personalmente anche il presidente Claudio Burlando devono essere ve-

**CENTRODESTRA DURE ACCUSE**  
«Il dirigente di area di sinistra, Orengo, ha vinto un concorso e poi è diventato direttore sanitario

NICOLA ABBUNDO  
consigliere regionale Udc

rificate in una sede istituzionalmente competente». Il caso più clamoroso è senz'altro quello di Marco Bertolotto, presidente della Provincia di Savona (Partito Democratico) e medico dell'ospedale Santa Corona. Bertolotto dopo l'elezione ha deciso di non andare in aspettativa, ma di continuare le due attività: politica e sanitaria. Dopo le parole di Berti Riboli, ha commentato al *Secolo XIX*: «Sono stato nominato con regolare concorso. Si dice sempre che gli amministratori non devono essere politici di professione e quando uno poi fa il presidente della Provincia e il medico lo si accusa di

appunto, perché avvenuta facendo ricorso alla chiamata diretta. Ancora Gaetano Cosenza difende la sua scelta: «Comaschi è un medico di grande esperienza che già il precedente direttore voleva portare a San Martino. Ha ottenuto grandi risultati».

**«L'INFORMATICO».** Anche Ermanno Pasero è stato assunto grazie all'ormai famoso 15 septies, come conferma lui stesso. Gli è stato destinato un compito più organizzativo che medico: è infatti responsabile dell'informatizzazione del pronto soccorso. Pasero non è soltanto un dirigente di ospedale. È anche un consigliere comunale dell'Ulivo ed è membro dell'associazione politica-culturale Maestrale fondata da Claudio Burlando, presidente della Regione. Ancora la parola al direttore del San Martino: «Pasero - chiarisce Cosenza - ha accettato di ricoprire un posto organizzativo che richiede precise competenze e che non gli ha portato benefici di carriera. Nessun altro aveva accettato l'offerta».

**ALTRE POLEMICHE.** Ma non c'è soltanto l'articolo 15 septies. Le strade della politica in altri casi hanno incrociato quelle della sanità. Le accuse rivolte alla maggioranza arrivano sia dal centrodestra che dalla sinistra, dopo il caso di Giovanni Orengo, dirigente di area di sinistra e marito dell'onorevole Roberta Pinotti (Partito Democratico), che è stato appena nominato direttore sanitario del San Martino. I consiglieri regionali di An Gianni Plinio e Alesio Saso hanno presentato una succinta interrogazione (due righe) in cui chiedono se per la nomina di Orengo sia stata rispettata la legge. Il consigliere Nicola Abbundo dell'Udc spiega: «In poco più di un anno Orengo ha vinto un concorso da primario, diventando direttore dell'unità operativa di igiene ed epidemiologia ospedaliera e ora assurge alla carica di direttore sanitario. In barba all'articolo che obbliga la Regione a istituire un elenco di chi ha diritto alla nomina, nel quale si possono verificare i requisiti. Elenco non pubblicato».

(1 - continua)

MARCO MENDUNI  
menduni@ilsecoloxix.it

FERRUCCIO SANSÀ  
sansa@ilsecoloxix.it

## LA POLEMICA

Le accuse del chirurgo Edoardo Berti Riboli

«Marco Bertolotto è diventato primario mentre era presidente della Provincia di Savona. Qualcuno potrebbe chiedersi se è diventato primario perché era politico o se è diventato politico perché era primario».

«Claudio Burlando si comporta come un dittatore sud-americano, se noi dobbiamo ringraziare chi cura i nostri genitori gli regaliamo dei fiori. Lui per dimostrare la sua gratitudine ha creato un reparto di ospedale alla dottoressa che ha curato suo padre».

«L'ospedale San Martino è sempre più terreno per le scorribande dei politici. Un chirurgo è stato assunto grazie a by-pass massonici. Un altro è diventato primario senza aver mai davvero esercitato»

## Le repliche

«Sono stato nominato con regolare concorso. Si dice che gli amministratori non devono essere politici di professione e poi quando uno fa il presidente della Provincia e il medico lo si accusa di essere raccomandato».

Marco Bertolotto  
(presidente Provincia di Savona)



«È un attacco di pessimo gusto che rientra in una lotta tra baroni. Berti Riboli mette in piazza i pazienti, per di più morti. È vero, mio padre è stato curato a fionatria, ma non sapevo nemmeno che era stato creato un nuovo reparto. La scelta spetta ad altri».

Claudio Burlando  
(presidente della Regione Liguria)



«I medici che abbiamo scelto sono grandi professionisti e hanno tutti raggiunto gli obiettivi che l'azienda aveva loro posto. Non c'è stata pressione dei partiti. Con il professor Berti Riboli abbiamo già un contenzioso legale in corso».

Gaetano Cosenza  
(direttore generale San Martino)



## IL DIRETTORE DELLA CLINICA OCULISTICA

## Calabria: «Cosenza mi disse Foniatria la vuole Burlando»

Ma il presidente della Regione replica: «Non era tollerabile per i cittadini andare a Torino per quel genere di cure»

**GENOVA.** «È stato Claudio Burlando a chiedere spazi per il reparto di Foniatria. Me lo ha raccontato il direttore generale di San Martino, Gaetano Cosenza».

Parola di Giovanni Calabria, direttore della Clinica Oculistica dell'Università degli Studi di Genova. Non basta.

Il professore racconta anche di «un reparto di ottocento metri quadrati per un solo medico e il suo assistente» e sostiene si sia trattato «di un eccesso di zelo» nel realizzare i desideri del presidente della Regione. Una versione che conferma in pieno l'invettiva del professor Edoardo Berti Riboli.

Ora Claudio Burlando offre la sua risposta. «È assolutamente vero. Parli con Gaetano Cosenza della situazione della Foniatria. Purtroppo, come ho già raccontato, è stata un'esperienza che mi ha toccato da vicino. Ho suggerito a Cosenza che si cercasse una situazione consona. Dico di più: lo ribadirei ancora oggi. Come faccio e farei in ogni situazione in cui mi accorgo che ci sono delle difficoltà per i cittadini. Dover andare a Torino per quel genere di cure non lo ritenevo tollerabile, per una città come Genova».

C'è stato un eccesso di zelo, com'è stato detto? «Allora: io ho suggerito a

rebbe ancora che, nel mio ruolo, non lo facessi».

Ma torniamo al racconto di Giovanni Calabria.

**Professore, ci racconti che cosa è accaduto...**

«La creazione del reparto di Foniatria è stata una decisione presa dall'alto. Io ho protestato diverse volte, ma ho sempre trovato un muro di gomma».

**Ma voi non avete appena inaugurato la nuova clinica oculistica. Non è sufficiente?**

«No. Ci siamo ritrovati in una struttura che non è proprio sufficiente. Non abbiamo lo spazio adeguato per attivare servizi importanti come elettrofisiologia o l'esame della papilla del nervo ottico. Non abbiamo nemmeno lo spazio per mettere i nostri strumenti. Insomma, dobbiamo elemosinare spazio in un istituto che era stata concepito per noi».

**E la direzione generale che cosa vi ha detto?**

«Soltanto pochi giorni fa, quando ci si è resi conto che la situazione era difficilmente sostenibile, il dottor Cosenza ha detto: "Adesso lasciate che Foniatria prenda il suo posto, poi, se avanzeranno degli spazi ve li daremo».

**Come può essere successo?**

«La vicenda è proprio quella raccontata da Berti Riboli. Quello che mi dicono... insomma... c'è stato un incontro tra la responsabile della struttura e Claudio Burlando e il presidente ha detto che riteneva utile realizzare un servizio di Foniatria. Poi,



Giovanni Calabria (al centro) con l'assessore Claudio Montaldo (a sinistra) all'inaugurazione di clinica oculistica

però... c'è stato direi un eccesso di zelo...».

**Eccesso di zelo? Che cosa intendete?**

«Invece di migliorare la situazione di questo servizio che adesso consta di due stanze, gli hanno dato ottocento metri quadrati. Per un servizio che conta un medico e il suo assistente. Perché enfatizzare tanto un servizio che ancora non c'è?».

**Non c'è? Che cosa intendete dire?**

«Le cure di Foniatria, solitamente, vengono fatte al letto del malato. Il motivo è semplice. La terapia riguarda soprattutto i problemi di deglutizione e quindi, nella maggior parte dei casi, viene praticata al centro ictus».

**Va bene professore. A lei chi ha**

**detto che la decisione di realizzare il reparto era stata presa dal presidente della Regione?**

«L'ha confermato anche Cosenza. Quando noi siamo andati a fargli presenti le nostre difficoltà ha risposto che la realizzazione del nuovo reparto era un desiderio espresso da Burlando, che aveva identificato la mancanza di questo servizio e gli aveva detto di crearlo».

**Poi che cosa è successo?**

«Come mai da quattro stanze, che sarebbero state sufficienti a raddoppiare l'entità, si sia passati a ottocento metri quadrati è tutto da spiegare. Certo, per noi è un grosso handicap, perché ci siamo trovati nella nuova struttura, ma con un piano di ottocento metri quadrati in meno».

**Possibile che non ci siano altre ragioni?**

«L'ho chiesto a Cosenza. Mi ha detto che in futuro Foniatria diventerà un'unità complessa, che i servizi saranno ampliati. Certo colpisce una cosa...».

**Che cosa, professore?**

«Lasciamo che a parlare siano i numeri. Clinica oculistica in un anno ha fornito 20 mila prestazioni, mentre Foniatria che, ripeto, conta soltanto la responsabile e un suo assistente, ne ha fornite duecento. È una vicenda che ci è pesata moltissimo. L'anno scorso, quando è scoppiato il caso di clinica chirurgica, della mancanza di spazi, nessuno mai andava a toccare il reparto di Foniatria».

M.MEN - F.S.A.